



COMUNE DI MUCCIA

(PROVINCIA MACERATA)

Copia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 19 del 12-03-2021

Oggetto: "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA)" - Approvazione del Protocollo di Intesa e del progetto relativo al Comune di MUCCIA inserito nella proposta di intervento denominata "R(9) MARCHE - RINNOVA MARCHE: nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza".

L'anno duemilaventuno il giorno dodici del mese di marzo alle ore 13:00, la Giunta Comunale, convocata con appositi avvisi, si è riunita nella Civica Residenza.

Baroni Mario	SINDACO	P
CUCCULELLI SAMUELE	VICE SINDACO	A
TROJANI RAFFAELA	ASSESSORE	P

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE GIULIANA APPIGNANESI

Il Presidente Sig. Mario Baroni nella sua qualità di SINDACO dichiara aperta la seduta dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti e passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- È stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre, il decreto interministeriale n. 395/2020 che finanzia il piano sulla rigenerazione urbana e la qualità dell'abitare;
- Il decreto contiene le procedure per la presentazione di proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare";
- Dal 16 novembre gli Enti interessati possono registrarsi sul portale applicativo dedicato al Programma;

CONSIDERATO CHE:

- Con il piano sono previsti 853,81 milioni di euro, fino al 2033, per promuovere processi di rigenerazione di ambiti urbani al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento:
 - ✓ alle periferie;
 - ✓ all'incremento della qualità dell'abitare e di parti di città;
 - ✓ all'incremento dell'edilizia residenziale pubblica.
- Il programma è finalizzato a:
 - ✓ riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale;
 - ✓ rigenerare il tessuto socio-economico;
 - ✓ migliorare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici;
 - ✓ migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini.
- Ai sensi della legge 30 dicembre 2019, n. 160 - "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2020", al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento alle periferie, e all'incremento della qualità dell'abitare e di parti di città-attribuito un Programma promuove processi di rigenerazione di ambiti urbani specificamente individuati. Detti processi sono attuati dai soggetti proponenti attraverso la presentazione di una proposta, che individua una specifica e definita strategia che attribuisca all'edilizia sociale un ruolo prioritario, e che sia mirata a dare risposte coerenti ai bisogni che caratterizzano l'ambito prescelto, costituita da interventi e misure riconducibili alle seguenti cinque linee principali d'azione:
 1. riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso;
 2. rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo;
 3. miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali;
 4. rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione;
 5. individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.
- le proposte devono indicare le finalità perseguite e la strategia messa a punto, in coerenza con le caratteristiche degli ambiti prescelti sulla base dei fabbisogni e delle caratteristiche dei contesti, il tutto, anche, attraverso l'adozione di strumenti innovativi volti a ricercare le

migliori soluzioni sotto i vari aspetti che caratterizzano i processi di rigenerazione e a facilitare i percorsi di condivisione e partecipazione oltreché connotarsi per la presenza di soluzioni ecosostenibili, di elementi di infrastrutture verdi, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti ecc.;

- i criteri di valutazione delle proposte (art 8 del bando) riflettono, in linea di massima, quanto sopra detto con l'attribuzione di punteggi premianti, essenzialmente, in relazione alla qualità della proposta, all'entità degli interventi relativamente agli immobili di edilizia residenziale pubblica, al recupero e valorizzazione dei beni culturali ambientali e paesaggistici, al risultato del "bilancio zero" di consumo di nuovo suolo mediante interventi di recupero e riqualificazione di aree già urbanizzate, all'attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private ed infine al coinvolgimento di operatori privati, anche del terzo settore con particolare partecipazione diretta di soggetti interessati anche in forma associativa in particolare se operanti nell'area oggetto di intervento;

TENUTO CONTO CHE:

- Il programma si rivolge:
 - ✓ alle Regioni, anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i Comuni;
 - ✓ alle Città Metropolitane;
 - ✓ ai Comuni sede di Città Metropolitane;
 - ✓ ai Comuni capoluoghi di provincia;
 - ✓ ai Comuni con più di 60.000 abitanti.
- Ogni beneficiario può presentare fino a 3 proposte per uno o più specifici ambiti del proprio territorio;
- Il contributo massimo riconoscibile per ogni proposta ammessa al finanziamento è di 15 milioni di euro;
- Il 34% delle risorse complessivo sarà destinato alle regioni del Mezzogiorno;
- Ai fini della predisposizione della proposta è necessario favorire la più ampia partecipazione da parte di soggetti pubblici e privati, nonché delle comunità attive, con particolare riferimento a quelle operanti sul territorio interessato dalla proposta. Inoltre è richiesto che gli interventi siano in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale regionale e comunitaria e ne assicurino l'integrazione con le politiche settoriali assunte dagli altri enti pubblici competenti per territorio;

PRESO ATTO CHE:

- Le spese ammissibili a finanziamento sono:
 - ✓ le spese tecniche di progettazione, di verifica, validazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo, relative alla realizzazione dell'intervento o degli interventi oggetto della proposta e previste nel quadro economico;
 - ✓ le spese per gli imprevisti per un massimo del 10% del costo totale dei lavori e forniture di cui è richiesto il finanziamento e solo se inserite nel quadro economico.
- La presentazione delle proposte avviene in due fasi:
 - Fase 1 – in cui si chiede di trasmettere una proposta complessiva preliminare indicante la strategia nel suo complesso e l'insieme di interventi atti a raggiungere le finalità prescritte e che sarà esaminata dall'Alta Commissione secondo specifici criteri;
 - Fase 2 – per tutte le proposte ammesse, è prevista la trasmissione della proposta complessiva finale, indicante lo stato di avanzamento della stessa.

- Sono ammesse a finanziamento anche le proposte definite “Pilota”, vale a dire quelle ad alto impatto strategico sul territorio nazionale, da cofinanziarsi anche con eventuali ulteriori risorse, ivi comprese quelle di cui al Recovery Fund, come da eventuali indicazioni europee e nazionali, in quanto orientati all’attuazione del Green Deal e della Digital Agenda;
- Entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta, dunque entro il 16 Marzo 2021, devono essere presentate le domande per la partecipazione alla Fase 1;

VISTO E CONSIDERATO CHE:

- l’art. 3 del D.M., riconosce alle Regioni la possibilità di presentare le richieste di finanziamento anche come soggetti aggregatori di strategie di intervento coordinate con i Comuni, e prevede al comma 7 che le Regioni possano elaborare preliminarmente propri indirizzi per la definizione dei programmi, ciò tenendo conto della richiesta coerenza degli interventi e delle misure con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale regionale e comunitaria oltre che della necessaria integrazione con le politiche settoriali assunte sul territorio;
- la Regione Marche con Delibera di Giunta regionale n. 9 del 18/01/2021 ha approvato specifici indirizzi per definire le modalità di partecipazione della Regione, quale soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i Comuni, al *Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare*;
- Tra tali indirizzi, assumono particolare significato le strategie di intervento che perseguono i seguenti obiettivi di politica abitativa:
 - a. Riqualificazione delle *aree interne* che in particolare interessino ambiti territoriali sovracomunali;
 - b. Riqualificazione di aree urbane e/o immobili caratterizzati da situazioni di degrado particolarmente significativo che incidono sull’immagine dell’ente locale interessato;
 - c. Recupero / ri-funzionalizzazione / rigenerazione di aree industriali dismesse;
 - d. Recupero / ri-funzionalizzazione / rigenerazione di ex aree/immobili adibiti a edilizia ospedaliera;
- Per addivenire alla definizione di ciascuna proposta di intervento la Regione promuove, con funzioni di *coordinamento*, la formazione di singoli *tavoli interistituzionali*, in prima battuta con i Comuni ed ERAP Marche.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- Il comune di MUCCIA (MC) ha richiesto alla Regione Marche l’attivazione di un tavolo inter istituzionale, coinvolgendo l’ERAP Marche e l’Università Politecnica delle Marche, per costruire un progetto di rete sull’intero territorio regionale che sperimenti politiche di rigenerazione dei centri storici, attivando interventi di recupero e ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, al fine di contrastare il progressivo spopolamento e il conseguente degrado sociale ed economico, oltre che la crescente insicurezza all’interno del tessuto urbano consolidato;
- il Programma assegna un ruolo prioritario all’edilizia sociale e, tra l’altro, annovera tra gli interventi ammessi a finanziamento, quelli di ri-funzionalizzazione di spazi e immobili pubblici non utilizzati, dismessi e degradati, anche destinati a usi temporanei;

VISTA la proposta di intervento denominata “**R(9) Marche** Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza*”, che interessa gli ambiti territoriali dei comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP); Montelupone (MC); Muccia (MC); Osimo (AN); Palmiano (AP); Petriano (PU); Sassoferrato (AN); Visso (MC);

PRESO ATTO CHE:

- il progetto prevede nove interventi progettuali in nove comuni di piccole-medie dimensioni, distribuiti sul territorio Regionale, collocati in Aree Interne della strategia SNAI, nei territori del

Cratere Sismico centro Italia e ai margini delle aree urbane funzionali (FUAs) del sistema costiero, partendo da condizioni comuni che caratterizzano il territorio della Regione Marche;

- l'obiettivo è attivare una rete di comuni in grado di sperimentare azioni pubbliche innovative individuando al contempo principi, metodi e meccanismi per attivare percorsi di rigenerazione urbana mediante strumenti innovativi, come ad esempio il permesso di costruire convenzionato, il ricorso agli usi temporanei, nei piccoli centri, ancora sperimentato in poche situazioni, o altre forme di accordo pubblico-privato, come ad esempio il regolamento sui beni comuni urbani e i patti di collaborazione da attivare con gruppi di cittadinanza attiva e le comunità urbane;
- I requisiti fondamentali da soddisfare per Ri-abitare il centro storico sono essenzialmente tre:
 - ✓ Assicurare maggiori livelli di sicurezza, riducendo la vulnerabilità dei tessuti insediativi compatti rendendoli più resilienti a criticità che possono impattare sui territori senza possibilità di previsione, dotando lo spazio pubblico di presidi di sicurezza e adeguati spazi sicuri, vie di fuga e aree di attesa dei soccorsi;
 - ✓ Potenziare l'offerta dei servizi all'interno dei centri storici promuovendo forme innovative di recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente, attraverso la sperimentazione di modelli abitativi con mix di usi, organizzazioni distributive e spaziali nuove in grado di rafforzare i diversi *milieu* sociali che caratterizzano i contesti di intervento e prevedere l'innesto nel centro storico di nuove unità residenziali per categorie protette, attraverso l'azione coordinata con ERAP Marche;
 - ✓ Garantire adeguati livelli di accessibilità ai tessuti storici rinsaldando il legame con i tessuti e le funzioni espulse negli anni dal centro storico potenziando il disegno dello spazio urbano, l'abbattimento di barriere architettoniche e un disegno del suolo che possa migliorare la qualità urbana e favorire le risalite, accessibilità, ai centri storici (in quota) nell'ordinario della quotidianità e rappresentare al contempo adeguate *life line* (sotto servizi, vie di esodo e spazi sicuri) in fase di improvvisa crisi sismica.
- i nove interventi, accomunati dalle condizioni strutturali sopra descritte, sono stati selezionati come casi progetto emblematici per le loro specificità. Obiettivo della Regione è quello di sperimentare in questi nove casi studio, differenti interventi orientati ad innalzare il livello della qualità urbana dei centri storici intrecciando soluzioni alle criticità sociali in termini di ricambio generazionale (longevità ed invecchiamento attivo), integrazione sociale di nuove cittadinanze, nuovi *driver* di sviluppo agganciati a specifiche politiche regionali di investimento, come forme innovative di trasporto pubblico nelle aree interne, ciclovie e cammini, turismo naturalistico, multifunzionalità agricola, paesaggio produttivo e infrastrutture verdi innovative per la salute e la cura;
- ogni intervento progettato rappresenta non solo un'occasione per avviare un nuovo "ciclo di vita" all'interno dei nove centri storici selezionati, ma al contempo l'opportunità per innestare sul territorio regionale i "semi del cambiamento" per dare corpo ad azioni coordinate che possono rappresentare un abaco di indirizzi e metodologie da estendere per gemmazione ai centri urbani e nuclei minori delle aree interne e del cratere sismico.

A QUESTI FINI ed in piena coerenza con gli obiettivi e le azioni del programma, il Comune di MUCCIA (MC) propone un progetto complessivo che mette a sistema un insieme di interventi su immobili e spazi pubblici, inserendo la riconversione dell'immobile sito in Via dei Mulini n. 2, individuato nella planimetria allegata come E1, previa acquisizione dello stesso per destinarlo alla realizzazione di residenze per studenti e/o foresteria oltre che gli edifici limitrofi siti in Largo Fedeli snc, individuati nella planimetria allegata come E2, da riconvertire, destinandoli in parte a locali deposito materiale attività sportive e attrezzature oltre che spogliatoi e locali servizi per manutenzione/deposito bici e moto, come elemento cardine su cui basare l'intera proposta, che possa avviare ed attivare un importante processo di rigenerazione urbana, coerente con gli obiettivi del vigente Piano di Fabbricazione e che arrivi a prefigurare la riqualificazione dell'area definita come "parco dei mulini" anche attraverso la

realizzazione di un spazio pubblico lineare ed attrezzato con percorsi dedicati all'attività motoria e ciclistica oltre che didattici, proponendo un disegno di suolo con vocazione pedonale e viabilità leggera che migliori la sicurezza e l'accessibilità al Centro Storico;
VISTO lo schema di protocollo di intesa predisposto dalla Regione Marche, che regola i rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA mediante presentazione al MIT, entro il 16 marzo 2021, della Proposta, gli impegni, la durata, le finalità.

PRESO ATTO CHE gli enti firmatari sono impegnati a svolgere tutti gli adempimenti tecnico amministrativi previsti per la partecipazione al Programma statale, apportando i beni immobili di proprietà (o in via di acquisizione) interessati dagli interventi. In particolare:

- la Regione Marche cura tutti gli adempimenti relativi all'accreditamento e registrazione sul portale informatico predisposto dal MIT per la partecipazione al PINQuA; cura gli adempimenti relativi alla trasmissione della Proposta nella Fase 1 e Fase 2; fornisce supporto amministrativo; in caso di ammissione a finanziamento della Proposta, stipula con il MIT la Convenzione o Accordo di Programma prevista dall'articolo 9 del D.M. 395/2020;
- gli altri enti firmatari sono *soggetti attuatori* degli interventi edilizi relativi agli immobili di rispettiva proprietà ovvero in via di acquisizione. I soggetti attuatori predispongono tutta la documentazione tecnica prevista per la Fase 1 e Fase 2, impegnandosi a rispettare la tempistica statale stabilita a pena di esclusione; favoriscono la partecipazione delle comunità attive per la realizzazione delle "misure" di inclusione sociale e welfare urbano previste nella Proposta a supporto degli interventi edilizi; in caso di ammissione a finanziamento, danno esecuzione alle previsioni progettuali acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta, etc. e realizzando gli interventi nel rispetto delle vigenti normative, anche mediante conferimento a terzi delle funzioni di stazione appaltante.

VISTO il carattere innovativo degli interventi previsti nello spazio pubblico in ambito urbano, finalizzati a innalzare la qualità dello spazio collettivo e al contempo i livelli di sicurezza del centro storico in caso di sisma, applicando tecnologie e metodologie innovative mediante interventi coordinati di riduzione della vulnerabilità dei centri storici, su *life-line* e spazi sicuri, migliorandone la gestione in caso emergenziale.

RITENUTO PERTANTO OPPORTUNO avvalersi di un supporto tecnico scientifico particolarmente qualificato quale quello che può essere offerto da una struttura di ricerca universitaria, incardinata nel territorio Regionale come l'Università Politecnica delle Marche, per la definizione della proposta a carattere innovativo, per il coordinamento di detti interventi in tutti i comuni del raggruppamento anche attraverso la funzione di supporto al rup nella fase di attuazione (l'attività sarà regolata con specifica convenzione di collaborazione da stipulare in accordo tra i due enti all'avvio della Fase 2).

VISTA la proposta complessiva predisposta ed in particolare il programma di interventi relativi al Comune di Muccia (MC), che viene allegato alla presente Deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, costituito dai seguenti elaborati:

- a. R9_MARCHE_Relazione di presentazione;
- b. Scheda R4_Muccia_Planimetria generale intervento Comune di Muccia;

PRESO ATTO CHE il progetto del Comune di Muccia (MC) partecipa al budget complessivo con una quota di € 1.300.000,00 suddivisa nelle seguenti voci:

- € 900.000,00 - interventi su edifici di proprietà pubblica da rigenerare;
- € 400.000,00 - interventi sugli spazi pubblici attrezzati;

e che la somma per la realizzazione dei suddetti interventi relativi al progetto del Comune di Muccia sarà interamente finanziata con i fondi statali del PINQuA;

CONSIDERATO QUINDI CHE NON è previsto nessun cofinanziamento da parte del soggetto proponente e pertanto l'atto in approvazione non prevede risorse a carico del bilancio dell'Amministrazione Comunale e le eventuali somme assegnate alla proposta verranno registrate in bilancio nel corso dell'anno 2021;

RITENUTO pertanto opportuno:

- partecipare al bando presentando la proposta denominata: “**R(9) Marche** Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza*”, un progetto di rete sull'intero territorio regionale che sperimenti politiche di rigenerazione dei centri storici, attivando interventi di recupero e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, al fine di contrastare il progressivo spopolamento e il conseguente degrado sociale ed economico oltre che la crescente insicurezza all'interno del tessuto urbano consolidato;
- partecipare nella forma congiunta con i comuni di Cagli (PU); Monsampolo del Tronto (AP), Montelupone (MC), Muccia (MC), Osimo (AN), Palmiano (AP), Petriano (PU), Sassoferrato (AN), Visso (MC), con Erap Marche e con la Regione Marche in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i comuni;
- sottoscrivere il protocollo d'intesa al fine di sancire la condivisione dei Comuni firmatari per l'attuazione, le strategie di intervento, le regole dei rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA, le finalità, gli impegni e la durata;

Visto il Decreto interministeriale n. 395/2020;

Visti gli artt. 97 e 107 del D. Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Visto il parere di conformità del Segretario Generale reso ai sensi dell'art. 97, commi 2 e 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il parere di regolarità tecnica del Responsabile dell'Ufficio LL.PP. Geom. Marco Piccioni ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. n.267/2000;

Visto il parere di regolarità contabile del Responsabile Mario Baroni dell'art.49 del D. Lgs. n.267/2000;

Ritenuto necessario adottare il presente atto con immediata esecutività, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i., in considerazione dell'urgenza nel provvedere.

Con voti unanimi resi in forma palese,

DELIBERA

1. di far proprio e condividere quanto esposto nelle premesse di cui sopra, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di prendere atto** e condividere i contenuti della proposta denominata: “**R(9) Marche** Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza*”;
3. **di approvare** la candidatura per la partecipazione al bando presentando la proposta denominata: “**R(9) Marche** Rinnova Marche: *nove interventi per riabitare i centri storici in qualità urbana e sicurezza*”, nella forma congiunta con i comuni di Cagli (PU), Monsampolo del Tronto (AP), Montelupone (MC), Muccia (MC), Osimo (AN), Palmiano(AP), Petriano (PU), Sassoferrato (AN), Visso(MC), con Erap Marche e con la

Regione Marche in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i comuni;

4. **di approvare** lo schema di protocollo di intesa predisposto dalla Regione Marche (ALLEGATO A), che regola i rapporti di collaborazione tra gli *enti firmatari* per la partecipazione al PINQuA mediante presentazione al MIT, della Proposta, condividendone i contenuti, gli impegni, la durata e le finalità;
5. **di approvare** in linea tecnica, finalizzata alla partecipazione al bando di cui al punto 4, i documenti ed elaborati grafici richiamati in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi allo studio di fattibilità;
6. **di nominare**, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del D. Lgs. 50/2016, il Geom. Marco Piccioni quale Responsabile del Procedimento per gli atti di adempimento della presente deliberazione;
7. **di precisare** che la proposta da presentare per la partecipazione al bando in oggetto specificato, non prevede risorse a carico del bilancio dell'Amministrazione Comunale e che le somme eventualmente assegnate verranno registrate in bilancio nel corso dell'anno 2021;
8. **di condividere** la necessità di avvalersi del supporto tecnico scientifico particolarmente qualificato quale quello che può essere offerto da una struttura di ricerca universitaria, incardinata nel territorio Regionale come l'Università Politecnica delle Marche, per la definizione della proposta a carattere innovativo degli interventi in ambito urbano, finalizzati a migliorare la gestione dell'emergenza dei centri storici, per il coordinamento di detti interventi in tutti i comuni del raggruppamento, anche attraverso la funzione di supporto al RUP nella fase di attuazione dell'intervento;
9. **di autorizzare** il Sindaco pro-tempore Sig. Mario Baroni alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per conto del Comune di Muccia;
10. **di autorizzare** il Sindaco pro-tempore Sig. Mario Baroni alla sottoscrizione dell'impegno a garantire in mantenimento di proprietà o diritto reale di godimento e destinazione d'uso per 25 anni le aree e gli immobili inseriti nella proposta di intervento secondo l'allegata "Scheda R4_Rivivere lo spazio aperto e i giardini" (ALLEGATO B);
11. **di dichiarare** il presente atto, con successiva votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, considerata la necessità di avviare l'iter procedimentale finalizzato alla presentazione della domanda di ammissione al finanziamento pubblico che dovrà essere trasmesso alla Regione Marche entro il prossimo 08 marzo 2021.

Pareri ex art. 49 e 147 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive variazioni

Per quanto concerne la **REGOLARITA' CONTABILE** il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario esprime **PARERE FAVOREVOLE** in relazione alla proposta riguardante la deliberazione in oggetto e attesta la copertura finanziaria.

Muccia, 12-03-2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(*Mario Baroni*)

PARERE DI Regolarita' tecnica LL.PP.

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** e la **CORRETTEZZA** dell'azione amministrativa il sottoscritto Responsabile del Servizio Interessato esprime **PARERE FAVOREVOLE** in relazione alla proposta riguardante la deliberazione in oggetto.

Muccia, 12-03-2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(*Marco Piccioni*)

IL PRESIDENTE
F.to Mario Baroni

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to GIULIANA APPIGNANESI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Istruttore Amministrativo - Messo del Comune di Muccia certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio presente nel sito web istituzionale di questo Comune (www.comune.muccia.mc.it) dal 13-03-2021 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 32. comma 1 della L. 18 giugno 2009 n. 69 e contestualmente comunicato ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

IL MESSO COMUNALE
F.to SILVANO SECCACINI

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 12-03-2021 perché dichiarata IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134, comma IV, del T.U. – D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to GIULIANA APPIGNANESI

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Muccia,

IL SEGRETARIO COMUNALE
(*GIULIANA APPIGNANESI*)